

Risposte alle domande più importanti

Versione 28. 09. 2020

Domande		Risposte
1	Per quale motivo la CPM passa dal primato delle prestazioni al primato dei contributi?	<p>In un contesto caratterizzato da un'aspettativa di vita in crescita e tassi d'interesse costantemente bassi, il primato dei contributi crea presupposti migliori per la stabilità finanziaria della CPM e per una maggiore comprensibilità e trasparenza nell'attuazione.</p> <p>Il primato dei contributi è più flessibile e maggiormente indicato per rispondere alle esigenze della crescente flessibilità dei modelli lavorativi e salariali. Inoltre il processo di risparmio è trasparente e non vi sarà più solidarietà tra assicurati con diversi aumenti salariali. Il contributo versato finora per il finanziamento degli aumenti salariali andrà a favore di tutti gli assicurati sotto forma di un accredito di vecchiaia più elevato.</p>
2	Il primato delle prestazioni non è meglio per i collaboratori?	<p>Un franco di rendita di vecchiaia costa nel primato dei contributi tanto quanto nel primato delle prestazioni. Dato che la determinazione del reddito assicurato soggetto a contribuzione e i contributi percentuali non subiranno modifiche, i collaboratori e il datore di lavoro verseranno sempre lo stesso importo. Tuttavia, nel primato delle prestazioni gli assicurati con un aumento salariale importante approfittano maggiormente rispetto agli assicurati con aumenti salariali esigui. Nel primato dei</p>

		contributi tutti riceveranno la stessa percentuale di accrediti di vecchiaia sul salario assicurato. In futuro verrà quindi meno la solidarietà tra assicurati con aumenti salariali esigui e assicurati con aumenti salariali importanti.
3	Di questo cambiamento di primato non ne beneficia soprattutto l'azienda risp. la CPM?	Sia gli assicurati che le aziende affiliate beneficiano di una grande stabilità finanziaria della CPM poiché l'adozione di misure di risanamento è meno urgente. Per le aziende affiliate il cambiamento di primato non comporterà alcun cambiamento in quanto l'ammontare dei contributi da versare rimarrà invariato. Per gli assicurati ci saranno meno solidarietà indesiderate, una raffigurazione più realistica della situazione personale di vita e di lavoro nonché una maggiore trasparenza nello sviluppo del proprio avere di previdenza.
4	La CPM è una cassa in buona salute? A quanto ammonta il grado di copertura?	Grazie a un'organizzazione efficiente e lungimirante degli investimenti, la CPM è tuttora una cassa in perfetta salute in grado di offrire anche in futuro un generoso piano di previdenza. In virtù di una valutazione prudente della cassa, l'anno scorso il grado di copertura è aumentato solo di poco, al 115,4 per cento, malgrado una performance da record dell'11,9 per cento. Il grado di copertura auspicato ammonta al 119 per cento ed è dunque solo leggermente superiore al valore attuale.
5	Bisogna aspettarsi una riduzione delle rendite?	No. Le rendite già in essere al 1° gennaio 2023 non sono interessate dal cambiamento e saranno versate invariabilmente. Una regolamentazione transitoria garantisce agli assicurati attivi che nonostante il cambiamento di primato la nuova

		rendita di vecchiaia corrisponderà almeno a quella precedente.
6	In futuro la Migros verserà meno contributi alla CPM?	No, sia il calcolo del reddito soggetto a contribuzione sia l'ammontare dei contributi per i collaboratori e il datore di lavoro non subiranno modifiche.
7	Esiste una regolamentazione transitoria per i collaboratori che dopo il cambiamento di primato riceveranno meno prestazioni?	Grazie alle disposizioni transitorie, le prestazioni di vecchiaia all'età di pensionamento di 64 anni saranno almeno equivalenti a quelle precedenti.
8	L'età di pensionamento sarà alzata?	No, l'età ordinaria di pensionamento sarà ancora di 64 anni per le donne e gli uomini.
9	I pensionamenti anticipati saranno ancora possibili?	Sì, continuerà a sussistere la possibilità del pensionamento anticipato dall'età di 58 anni. Un pensionamento anticipato comporterà però ancora la riduzione delle prestazioni di vecchiaia.
10	Vi sarà ancora la possibilità del pensionamento posticipato?	Sì, lavorare oltre l'età di pensionamento ordinaria continuerà ad essere possibile se il datore di lavoro è d'accordo.
11	Vi sarà ancora la possibilità del pensionamento parziale?	Sì, anche dopo il cambiamento di primato ci saranno le stesse possibilità di pensionamento parziale come oggi.
12	Si potrà ancora scegliere tra rendita e riscossione totale o parziale del capitale?	Sì, al momento del pensionamento una persona assicurata potrà ancora scegliere liberamente tra la rendita o il capitale oppure potrà combinare liberamente le due possibilità.
13	Vi sarà ancora una rendita transitoria AVS?	Dato che l'età di pensionamento ordinaria presso la CPM è di 64 anni, ma gli uomini percepiscono dall'AVS una rendita AVS solo a partire dai 65 anni, anche dopo il cambiamento di primato vi sarà una rendita sostitutiva dell'AVS della Migros per gli

		uomini tra i 64 e i 65 anni. Inoltre, tutti gli assicurati che desiderano anticipare il pensionamento possono richiedere a proprie spese una rendita transitoria AVS tra il momento del pensionamento e i 64 anni.
14	Subiranno modifiche le attuali prestazioni di rischio in caso di invalidità e decesso?	La configurazione dettagliata delle prestazioni di rischio è ancora in fase di discussione. La CPM informerà a tempo debito.
15	Sarà ancora possibile il riscatto di anni assicurativi mancanti?	In un piano di primato dei contributi non si parla più di anni assicurativi mancanti perché è l'ammontare dell'aver di vecchiaia accumulato ad essere determinante. I riscatti con vantaggi fiscali saranno però ancora possibili se il proprio avere di vecchiaia non ha ancora raggiunto il massimo possibile per età.
16	Sussiste ancora la possibilità di migliorare le prestazioni di vecchiaia con un riscatto su un conto supplementare?	Anche nel primato dei contributi sarà possibile prefinanziare un pensionamento anticipato.
17	Vi saranno cambiamenti per quanto riguarda il prelievo del capitale per la promozione della proprietà d'abitazioni (PPA)?	No, non vi saranno cambiamenti per quanto riguarda le possibilità di utilizzare il proprio avere di vecchiaia per finanziare l'acquisto di una proprietà d'abitazioni ad uso proprio.